Ridotte le razioni di migliaia di prigionieri politici

Si muore per fame nelle prigioni del dittatore Suharto

La denuncia di Amnesty International - Nei campi di concentramento e nelle carceri gran parte dei sopravvissuti al massacro del 1965 - leri la polizia ha sparato sugli studenti che manifestavano contro Tanaka: almeno sette sono stati i morti

Si aggrava di giorno in giorno la crisi voluta da Heath per suoi fini politici

Aumenti dei prezzi del 15% previsti in Gran Bretagna

Il Primo ministro conservatore accusato di « millantato credito » e « manovra fraudolenta » da un esponente del suo stesso partito - I sindacati, al centro della vita politica del paese come mai da

quarant'anni, reagiscono al ricatto della destra che vuole elezioni straordinarie fitti, gli strati imprenditoriali

I prigionieri politici che il governo indonesiano continua a trattenere nelle prigioni e nei campi di concentramento, senza alcun processo, stanno soffrendo la fame. Almeno tre di essi sono già morti d'inedia nel carcere di Salemba, a Giakarta, nel mese di dicembre scorso. La notizia è stata data da Amnesty International, il cui segretario generale. Martin Ennals, ha scritto in proposito una lettera al presidente indonesiano Suharto, chie dendo urgenti provvedimenti

Ennals, a quanto riferisce l'AP, ha inoltre dichiarato: «A quanto sappiamo, la razio-ne quotidiana è stata ridotta ad un platto di riso e una piccola porzione di verdura bollita, con l'aggiunta a volte di un po' di purè di fagioli ».

I prigionieri politici indone siani sono decine di migliala. La cifra minima che viene fornita è di 50.000, ma proba-

Nuovo attacco di Solgenitsin all'Unione degli scrittori

MOSCA, 15 In una dichiarazione fatta pervenire oggi ai giornalisti occidentali, Aleksandr Solge nitsin ha accusato l'Unione degli scrittori sovietici di aver voluto · punire l'anziana scrittrice Lidia Ciukovskaia per l'assistenza che questa gli aveva prestato offrendogli

Lidia Ciukovskaia è stata espulsa una settimana fa dalla associazione dei letterati so-

ospitalità nella sua casa di

Nella sua odierna dichiarazione, Solgenitsin afferma che la scrittrice lo aveva ospitato nella sua «dacia» di Peredelkino, una località appena fuori Mosca dove molti scrittori sovietici hanno la propria casa di campagna, e che per questo le autorità hanno voluto punirla: « Questa decisione - ha dichiarato Solgenitsin — è stata senza dubbio ispirata dal desiderio di vendetta nei suoi confronti perché essa mi aveva dato la possibilità di lavorare nella sua "dacia" e dal timore che altri possano seguire il suo esempio ».

Olanda: si chiede la revisione del contratto per il gas all'Italia

L'AIA, 15 Il capo del gruppo parlamen-tare socialista. Eduard Van Tnijn. parlando durante una riunione del suo partito svoltasi a Weert ha dichiarato che sarà fatto di tutto per rimediare a quello che ha definito lo « scandalo » del contratto di esportazione del gas naturale stipulato nel 1968 con l'Italia che sarebbe svantaggioso per

La stampa olandese ha lanciato accuse contro l'allora min.stro degli esteri Joseph Luns (attuale segretario generale della NATO) ritenendolo responsabile del contratto in questione. Secondo i giornali Luns sarebbe stato spinto a facilitare la stipulazione del contratto per impedire che l'Italia si rifornisse ancor p.ù dall'URSS.

Van Thijn ha osservato che la stipulazione di contratti per la fornitura di gas naturale che non prevedono la possibilità di una revisione del prezzo, costa alla collettività olandese molte

LONDRA, 15 | bilmente sfiorano i 100.000. Essi sono i sopravvissuti del grande massacro che segui al colpo di Stato del 1965 ed alla messa fuori legge del Par tito comunista indonesiano. Vennero allora uccise, in tutta l'Indonesia, almeno mezzo milone di persone (ma certe fonti fanno ascendere la cifra dei massacrati anche a un milione di persone): militanti comunisti, contadini che avevano beneficiato della riforma agraria, membri della forte minoranza cinese residente in Indocina, intellettuali demo

I sopravvissuti vennero rln

chiusi nelle prigioni e, quando queste furono zeppe, in campi di concentramento. A nessuno di loro è mai stato fatto alcun processo, né è mai stata inflitta alcuna condanna. Furono semplicemente divisi in categorie, ognuna delle quali prevede diversi livelli di trattamento, e inviati poi in isole remote dell'im-menso arcipelago indonesiano, sotto la vigilanza del corpi speciali dell'esercito indonesiano e della polizia. Il campo di concentramento più tristemente noto è quello di Buru. dove sono confinati alcuni fra i più noti e prestigiosi intellettuali indonesiani, come il famos o scrittore Pramudya Anante Toer, o il regista di fama internazionale Basuki Effendi, premiato anche in Ita lia. Una volta trasportati su quest'isola, essi furono costretti a lavorare prima per costruire i campi nei quali sarebbero stati rinchiusi. e lavorare per dissodare la terra e coltivare quanto era possibile, per sopravvivere. Il tasso di mortalità, in queste condizioni. è molto elevato.

Il governo di Suharto è stato costretto a consentire qualche visita di giornalisti, nella sola isola di Buru, ma nonostante questo le condizioni di vita sono continuate a peg giorare, mentre nessuna protesta è ancora valsa a indurre il governo a liberare i de-

La notizia data da Amnesty International della riduzione delle già scarse razioni di viveri per i detenuti è estremamente allarmante, non soltanto in sè, ma come indice dell'orientamento generale del governo. La riduzione delle razioni è infatti avvenuta in un carcere di Giakarta, la capitale, dal quale le notizie, sia pure faticosamente, riescono a trapelare. E' facile e lecito arguire che nelle prigioni e nei campi più lontani e meno accessibili le condizioni siano ancora peggiori.

La notizia è giunta contem poraneamente a quella della morte di un dirigente del Par tito comunista indonesiano, che era riuscito a restare alla macchia fin dal 1965. S: tratta del compagno Said Ahmed Sofyan, che dirigeva il partito nella provincia del Kalimantan occidentale (ex-Borneo). Egli è stato ucciso sabato scorso dalle forze di polizia che avevano organizzato un rastrellamento in una zona ad una cinquantina di chilometri ad est di Pontianaka. Va rilevato che, mentre nell'isola di Giava la lotta contro la dittatura di Suharto è soprattutto di carattere politico. nel Kalimantan essa si svolge anche sul piano della

lotta armata. Intanto a Giakarta esercito e polizia hanno aperto il fuoro sugli studenti che manifestavano, in occasione della visita di Tanaka, contro «l'aggressione economica » e l'« imperialismo economico giapponese in Indonesia »: secondo gli ultimi dispacci di agenzia i morti sono stati almeno sette, elevato è il numero dei feriti. Il governo ha annunciato la imposizione del coprifuoco dalle 18 alle 6 del mattino. I giovani sono scesi nelle strade e nelle piazze non soltanto del centro, dove sono state date alle fiamme anche alcune autemobili, ma in vari quar-

Tanaka è giunto in Indonesia nel quadro del suo viaggio attraverso le capitali asiatiche che egli compie nel tentativo di risollevare le sorti dell'economia giapponese. Già ieri, ai suo arrivo, il premier nipponico era stato fatto segno a manifestazioni ostili, che si sono ripetute oggi e che sono state centinaia d. milioni di fiorini., represse con il massacro.

tieri periferici

ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile

Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stamps del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma. Vie dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Mileno) - ABBONAMENTO a 6 NUMERI: ITALIA annuo 26,700, semestrale 14,000, trimestrale 7,350, ESTERO annuo 38,700, semestrale 20,000, trimestrale 10,350, ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31,000, semestrale 16,400, trimestrale 8,600 ESTERO annuo 34,500 semestrale 23,150. trimestrale 8.600, ESTERO annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950, PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza Son Lorenzo in ina, n. 26 e sue soccursali în Italia - Telefono 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ediz. Italia settentrionale: L. 400-500. Ediz. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-220; Toscana L. 100-150: Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-130; Milaro-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezia L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE,

REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ediz, Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Tourini, 19



GAKARTA - Un'auto in fiamme nelle vie della città durante gli scontri tra la polizia e gli studenti che manifestavano contro il premier giapponese Tanaka

Alla sessione romana del « Comitato dei Venti »

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15 Entro le prossime settimane i prezzi dei prodotti di maggior consumo aumente-ranno del 14-15 per cento. Questa è la drammatica conseguenza della «crisi manovrata » di Heath che co pisce ora la popolazione al livello della circolazione dopo averla già gravemente ferita a quello della produzione con la settimana di tre giorni. Il nuovo e più aspro rincaro viene ad aggiungersi al rialzo del 18:30 per cento registrato nel 1978.

Da quando i conservatori sono andati al potere i prezzi sono saliti globalmente di circa il 50 per cento. Il capo di una delle più grandi catene di supermercati, TESCO, ha oggi addebitato il fenomeno alle difficoltà in cui si di-batte attualmente l'industria inglese. Ma se i grossi distributori sono in grado di superare senza danno la con-giuntura per i piccoli e me-di dettaglianti il futuro è

- Il portavoce di alcuni super-mercati locali nella regione centrale delle Midlands, Neil Carlton, ha previsto una più vasta ondata di dissesti in cutto il paese. La cifra dei failimenti che nel 1973 aveva già toccato un livello senza precedenti in Inghilterra è destinata quindi a crescere uncora. L'industria, dal canto suo, subisce contraccolpi simili: le grandi aziende sopravvivono e vanti allo spettro della banca-Il numero dei generi che vanno rarefacendosi sul mer-

più bassi e intermedi sono da-

cato sta allargandosi ogni giorno e comprende spesso gli articoli più impensati dall'acqua di seltz alle lampadine, dalla carta igienica alle sigarette, agli imbaliaggi, le bot-tiglie e il caffè. Minacciano di farsi rari anche i deter-

Le grandi imprese dicono che tutta la colpa è delle ma-terie prime e degli «intralci » negli approvvigionamenti. Ma c'è troppa gente che nasconde le proprie responsabi-lità dietro il paravento di una comoda «crisi» opportu-namente offerto dalle draconiane misure governative. La « austerità » serve a giocare con più sicurezza del solito la partita del rialzo: accumulo delle scorte e dei prodotti, scarsità artificiale e automatico scatto in alto dei carteilini dei prezzi

Ma non è tutto. Cosa succede nell'« industria dimezzata » cioè ridotta a tre giorni di attività? Da un lato c'è la ristrutturazione forzosa che vede le ditte meno « efficienti » andare a rotoli; dall'altra il padronato sta riorganizzando produzioni e ritmi. In queste ultime settimane, mentre milioni di lavoratori (spesso senza poter nemmeno riscuotere il sussidio di disoccupazione) venivano mandati a casa, la capacità degli impianti è stata sfruttata al massimo in relazione alle ore di impiego cioè nei tre giorni di lavo-ro le fabbriche hanno rag giunto una produttività del 100 per cento. E' facile vedere come e chi sta profittando del-la «crisi». Quanto alla scusa dei cosiddetti « intralci » nei rifornimenti, il governo

sta dando un esempio lam-pante della sua tattica ant: operala. Per niente convinti nuria di carbone sarebbero all'origine dell'attuale recessione, i sindacati degli elettri ci hanno compiuto una detta-gliata ricerca sulla rease entità delle scorte di carburante presso le centrali. Il volume totale non è mai stato così alto: è più del doppio del g:a eccezionale livello con cui, nel 1972, il governo aveva invano cercato di sconfiggere lo sciopero dei minatori. Il deputato laburista David Stoddard ha elencato le centrali elettriche i cui depositi sono completamente saturati: Bat-

tersea. Deptford, Belvedere,

West Ham a Londra. Il porto di Tilbury sul l'amigi (così come quelli di Brim-sdown e Westsouth) non sailno più dove mettere il mine-rale. Gli stessi pozzi carbon.feri hanno giacenze di notevole entità che nessuno sa dive trasferire. Del resto, mentre gli altri lavoratori sono a settimana ridotta, i minatori sui quali dovrebbero ricadere tuite le colpe dell'attuale crisi, sono gli unici che la vorano a settimana piena. Co me si può quindi giustifica re l'eccezionaie mancanza di elettricità con cui Heath ha preteso di mettere al puio mezza Inghilterra? Come per il petrolio, si può fare lo stes-so discorso per il carbone: chi lo sta imboscando, e se ci sono disparita nelle forniture (alcune centrali pare che sia no effettivamente in difficoltà) chi le ha deliberatamente create? In un vivace scam bio polemico alla Camera dei Comuni, Heath è stato oggi accusato di stare scherzando col fuoco, di mettere cioè s repentaglio la stabilità della economia nazionale solo per un suo indegno calcolo di po-tere, di volere accreditare per un dubbio gioco elettoralistico una situazione di emergen za che non esiste, giocardo a scarica barile nel tentativo

Questa imputazione non gli è stata rivolta soltanto da la buristi e liberali, ma da un esponente del suo stesso partito, I'on. Enoch Powell. il quale ha detto che « proclamare le elezioni nella presente situazione è una azione immorale »; chiedere al paese i rinnovo del mandato sotto : peso del ricatto economico, equivale a « miliantato predito » è una « manovra fraudolenta » esacerbare il conflitto coi lavoratori allo scopo di porre la falsa questione di «chi comanda il paese: il go verno o i sindacati »? Il TUC. dal canto suo, terrà domani l'attesa conferenza straor dinaria con la partecipazione di tutti i segretari delle singole organizzazioni di categoria affiliate alla confederazione del lavoro britannica. Oggi i conducenti di locomotive sono scesi in sciopero: un gesto di protesta contro l'offensivo e inconcluden-te protrarsi delle « trattative » da ben due anni a questa parte Si prevede comunque che il sindacato riuscirà a revocare l'agitazione la settimana prossima costringendo la azienda ferroviaria al negoziato reale. La situazione ha posto i sindacati inglesi in primo piano a recitare un ruolo politico che non conoscevano più da quaranta anni. Il ricatto elettorale del governo può rivelarsi come un pietoso tentativo di bluff: l sondaggi della opinione pubblica confermano che il voto conservatore è in declino o

stagnante. Antonio Bronda

A Way to Administrate

Rilasciata a « Radio España Independiente »

Una intervista di Lama sul processo di Madrid contro i 10 sindacalisti

Il segretario della CGIL denuncia il carattere dellituoso delle condanne - Richiamo all'unità delle forze antifasciste contro il regime di Franco

Il compagno Luciano Lama, | raggiungere questo obiettivo segretario generale della Cgil, dopo il processo «1001» contro dieci sindacalisti spagnoli condannati a pesantissime pene, ha rilasciato ad un membro delle Commissioni operaie un'intervista, che è stata successivamente trasmessa da «Radio España independiente». Pubblichiamo il testo del-

l'intervista. - Cosa pensi delle recenti condanne che hanno colpito così duramente i dieci compagni delle Commissioni ope-- Siamo convinti - come

d'altronde la stessa Cgil ha denunciato pubblicamente - che il processo contro i compagni delle Commissioni operale è stato un processo politico, che ha voluto colpire quei diritti civili e politici che sono la base di una reale società democratica. La condanna che è stata inflitta a questi compagni innocenti è la riprova del carattere fascista del potere franchista. Il movimento sindacale italiano non da oggi ha espresso questo giudizio sul potere politico spagnolo e tro-va in questa condanna iniqua, una conferma di questo suo giudizio. Noi abbiamo cercato prima del processo e durante l processo di esercitare una qualche influenza per impedire che si compisse questo ennesimo delitto da parte del potere fascista. Purtroppo, nono-stante le manifestazioni che abbiamo organizzato in Italia (io stesso ho partecipato personalmente a una di queste, organizzata unitariamente dai sindacati a Bologna), nonostante la presenza di nostre delegazioni a Madrid durante processo, purtroppo, dicevo stata inflitta una condanna

- Come interpreti il signi ficato della condanna nell'attuale contesto politico spa-

gnolo? - Io penso che si tratti di una prova di debolezza del regime e non di una prova di forza. Il regime franchista si mano pesante nei confronti dei suoi oppositori, colpevoli soltanto di volere ricostruire la democrazia e la libertà in Spagna. Naturalmente per i nel vostro paese.

ci saranno prove e difficoltà da superare, sacrifici da sopportare, e la condanna di questi nostri compagni è uno di quei sacrifici. Io non credo però che la solidità del regime franchista sia provata dalle condanne inflitte ai dieci compagni di Carabanchel o dal carattere sempre più di destra, autoritario e fascista che ha assunto la composizione dell'ultimo governo. A mio modo di vedere tutte queste sono manifestazioni di debolezza, di insicurezza, di scarsa solidità del regime. Per cui, se posso esprimere un auspicio, è che le forze antifasciste in Spagna traggano da questi fatti una ragione di più per unirsi fra loro e per rafforzare la loro lotta contro il regim**e** franchista.

- Che tipo di iniziative pensi che la classe lavoratrice italiana prenderà in questo momento in cui abbiamo tanto bisogno della solidarietà internazionale?

Io credo che nelle prossime settimane noi daremo luogo a ulteriori manifestazioni di massa a sostegno degli antifa-scisti spagnoli, per la liberazione dei compagni che sono stati ingiustamente condannati. Ma oltre a questo cerche-remo di suscitare in tutte le sedi internazionali, in cui siamo presenti, prese di posizione contro il regime franchista. Lo faremo certamente al B.I.T., lo faremo alle riunioni internazionali che avranno luogo nelle prossime settimane. In sostanza si tratta di non dare tregua al fascismo spagnolo. Noi italiani abbiamo una grande tradizione di lotta antifascista e i nostri succes si sono stati il frutto di una azione unitaria con la quale siamo riusciti a congiungere le forze antifasciste all'interno del nostro paese, e contemporaneamente siamo riusciti a collegare queste forze con le strutture democratiche, con gli strati antifascisti che agivano oltre le nostre frontiere. Io credo che attraverso questa linea ci siano reali possibilità per combattere con efficacia il regime franchista e per preparare le condizioni per l'avvento della democrazia

sente oggi più debole di ieri della versione governativa se e appunto per questo usa la condo cui i minatori e la pe-

In discussione l'egemonia USA nel Fondo monetario mondiale

La direzione dovrebbe essere affidata ad un organo collegiale in cui siano rappresentate nuove componenti dell'economia mondiale - Si riparla del ritorno della lira al cambio fisso con l'entrata dell'Italia nel blocco europeo

Ieri sono giunti a Roma alcuni dei principali protagonisti della riunione del «Comitato dei Venti » per la riforma monetaria che entra domani nella fase finale della sessione con la riunione al livello dei ministri-capidelegazione. Sono arrivati il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, George Shultz e il suo collega giapponese, Takeo Fukuda. Dopo « riallineamenti » valutari dell'anno passato la bilancia USA-Giappone è tornata a favorire gli Stati Uniti ma ciò non ha impedito che la guerra commerciale scoppiasse nuovamente fra 1 due paesi: la svalutazione dello yen del 6 per cento, attuata due settimane fa, è considerata una risposta all'aumento del prezzo del petrolio che le compagnie statunitensi stanno imponendo anche al Giappone.

Se il clima del dibattito che si è svolto iunedi e martedi al Palazzo dei Congressi dell'Eur fra «esperti» può dirsi sonnecchiante, il clima esterno di questa conferenza e invece arroventato. Il dollaro ha registrato ieri altrı guadagni e quotava in Italia 641-643 lire. Loro ha toccato i livelli massimi di 122-125 dollari per oncia di fino. L'unico comparto euforico del mercato monetario mondiale è quello dell'eurodollaro in mano alle società multinazionali che prestano, ormai, per pareggiare le bilance dei pagamenti a tassi d'interesse senza precedenti. L'ultimo « affare » grosso è il prestito di 500 milioni di dollari assunto dal-Istituto mobiliare italiano nel quadro della politica di acquisizione di valuta estera fatta dalla Banca d'Italia.

I dirigenti delle banche centralı non hanno finito di felicitarsi fra loro per avere fatto fluttuare i cambi monetari, fluttuazione che rende « elastico » il sistema nel senso che si gonfia di inflazione ma non scoppia, che cominciano anche a vederne taluni macroscopici inconvenienti. La fluttuazione ha ingigantito la forza delle società multinazionalı e quindi della specusi europei che hanno conservato fra loro i cambi fissi, pur conoscendo anch'essi difficoltà notevoli, hanno una espansione commerciale migliore dell'Italia e dell'Inghilterra che da un anno praticano la fluttuazione. Anzi, i disavanzi della bilancia commerciale inglese e italiana si traducono in buona parte in un attivo degli altri paesi della Comunità europea che praticano cambi fissi. Ieri questa situazione è riemersa alla riunione tenuta

all'EUR dai membri del Co-

mitato monetario della CEE

ufficiose di entrata dell'Italia

presenti alla sessione. Le voci

nel blocco monetario europeo

sono state tuttavia ufficiosa-

mente smentite. La necessità

di decisioni a livello nazio-

nale ed europeo è tuttavia sot-

tolineata dal fatto che si dà

dei termini finora previsti (30

a water a deal of the the tabletone destrict ment of a solf against the many and a way in the water of

per scontato l'ulteriore rinvio

luglio) per l'esame di un concreto progetto di riforma del sistema monetario internazionale. Gli Stati Uniti sollevano nuove pregiudiziali. Nella discussione sull'indice a cui rapportare l'emissione della nuova moneta internazionale, i Diritti Speciali di Prelievo che dovrebbero sostituire il ruolo del dollaro almeno nei rapporti fra banche centrali, i rappresentanti USA paiono insoddisfatti della eventuale formazione di un « pacchetto » di monete — quelle dei paesi con una quota almeno dell'1 per cento nel commercio mondiale — e non esitano a tirar fuori nuovamente la storiella degli sceicchi. Poichè alcuni paesi produttori esportatori di petrolio passerebbero la soglia dell'1 per cento del commer-

cio mondiale, facendo entrare le proprie monete nel « pacchetto » per la formazione dell'indice, i nordamericani avanzerebbero obbiezioni su questo punto, mettendo in forse il pieno diritto di questi paesi. Inoltre sarebbero timorosi del fatto che il principio dell'1 per cento tenderebbe a rivalutare il ruolo di altri paesi - Brasile, India, Nigeria, Iran, Zaire per citarne alcuni — che oggi hanno un peso minore nella direzione del Fondo monetario internazio-

Uguali timori suscita la proposta di dotare il FMI di un « direttorio » che sia in grado di assumere decisioni di rilevanza politica. In effetti l'aumento di peso e la modifica della distribuzione dei poteri in seno al FMI sembra preliminare per progettare un sistema di gestione collettiva della liquidità internazionale. Lo stesso direttore del Fondo. Johannes Witteveen, sembra ridimensionare tuttavia tale trasformazione chiedendo poteri operativi ma attraverso « un organo di limitate dimensioni, ma permanente, composto di persone con un alto ufficio politico incaricate di prendere responsabilmente decisioni di carattere politico». Questo punto di vista è tuttavia un segno dei tempi: l'indipendenza tecnocratica delle banche centrali è posta in discussione fin dal loro vertice mondiale.

PECHINO, 15

« Il Quotidiano del popolo »,

organo del partito comunista ci-

Dal « Quotidiano del popolo » di Pechino

Criticati come «borghesi» Beethoven e Franz Schubert

Il segretario del partito della capitale invita a stare in guardia contro i « riflussi del revisionismo »

Nuove prove al processo di Oslo

Gli assassini dell'arabo erano in contatto coi servizi di Tel Aviv

Un vecchio numero di telefono del quartier generale dei servizi segreti dell'esercito israeliano è stato rivelato ieri per errore durante il processo per l'assassinio del cameriere marocchino Ahamed Bouchiki, provocando inquietudine e agitazione tra alcuni dei sei imputati – tutti ebrei accusati di spionaggio e di complotto criminoso in rapporto all'assassinio di Bou chiki — i quali hanno chiesto che giornalisti ed osservatori fossero fatti uscire dall'aula. La menzione del numero — Tel Aviv 25 62 50 — è stata fatta dal procuratore Haakon Wiker durante l'interrogatorio dell'imputato Dan Aerbel, un uomo d'affari danese. Wiker ha detto che poco dopo l'arresto Aerbel aveva chiesto ai poliziotti di chiamare quel numero « affinché il caso potesse essere regolato con discrezione attraverso le vie diplomatiche». Aerbel aveva precisato che il numero corrispondeva al telefono di un agento dei servizi segreti dell'esercito israeliano, noto con il nome di «Mikko». I giornalisti che hanno poi provato a chiamare il numero in questione si sono sentiti rispondere che il numero era cambiato, ma non hanno ricevuto alcuna informazione né sul nome dell'abbonato né sul nuovo numero.

Tra i testimoni chiamati ieri a deporre figurava un giornalista inglese, Ian James Mather, il quale ha dichiarato di aver conosciuto l'imputata Sylvia Rafael - alias Patricia Roxbourgh — tra il 1969 e il 1970 a Parigi dove la ragazza lavorava come fotografa. Precedentemente la Rafael aveva detto che a quell'epoca essa si trovava in patria, cioè in Sudafrica, Înformata della deposizione di Mather, la ragazza si è rifiutata di rispondere a qualunque domanda. Mather ha detto che Sylvia Rafael era « una ragazza intelligente, disponeva di parecchio danaro e possedeva una collezione di fotografie, soprattutto di

nese, critica Ludwig van Beethoven e Franz Schubert come esempi di compositori con « mentalità borghese e capitalista ». In particolare riguardo alla sinfonia in si minore « Incompiuta » di Schubert osserva che n essa vengono dipinti « sentimenti palesemente classisti essendo stata scritta in una epo-ca in cui l'Austria, bastione reazionario feudale, esercitava un'oppressione e sfruttamento crudele su contadini e operai ». Osservatori nella capitale cinese collegano queste critiche ad altri avvenimenti tra i qua dini e soldati laureatisi nelle università della capitale dopo la rivoluzione culturale. In questa occasione il segretario del comitato municipale del par-tito Ting Kuo-Yu, membro del Comitato centrale, ha invitato i presenti a stare « in guardia contro i riflussi del revisionismo » e a «lanciare incessanti e veementi attacchi contro l'ideologia della borghesia ». L'organo teorico del partito «Bandiera Rossa» scrive che « un'analisi scientifica del comportamento degli intellettuali nella lotta di classe e di linea > dimostra che gli insegnanti dopo la rivoluzione culturale « hanno fatto dei progressi » ma, nella maggior parte, « conservano una visione borghese del mondo anche se sostengono il socialismo e sono disposti a servire il popolo». Riguardo agli argomenti citati si svolgerebbero discussioni nelle scuole, fabbriche e caserme e verrebbero affissi i < tze-bao > .

. . .

di nascondere le sue colpe gione di Brno.

A Praga, dopo una lunga malattia

È morto il compagno Josef Smrkovsky

Aveva 62 anni - Era stato uno dei maggiori protagonisti del « nuovo corso » cecoslovacco - Nel '69 era stato allontanato da ogni carica statale e di partito

Il compagno Josef Smrkovsky è morto; afflitto da tempo da un male incurabile, cancro alle ossa, si è spento ieri sera, poco prima di mezzanotte in un ospedale di Praga. La notizia è stata data oggi dai suoi familiari. Smrkovsky avrebbe compiuto il 26 febbraio sessantatré anni; allontanato nel 1969 da ogni carica statale e di partito, viveva da allora ritirato nella sua casa di Praga e, dopo il manifestarsi del male, aveva trascorso lunghi mesi in ospe-

Con Josef Smrkovsky scompare una eminente figura del movimento operaio e comunista cecoslovacco. Nato il 26 febbraio del 1911 a Velenka, nella Boemia centrale, adert all'età di vent'anni all'Unione della gioventù comunista cecoslovacca, del cui comitato centrale divenne ben presto membro. Le grandi lotte della classe operaia per la conquista di migliori condizioni di vita e per l'affermazione dei diritti democratici, di quegli anni, lo videro fra i protagonisti. Eletto nel 1933 nel comitato centrale del Partito comunista, assunse in quello stesso anno la segreteria dei Sindacati rossi di Praga, carica che conservò fino al '37 quando divenne segretario del

comitato del partito nella re-Al momento dell'invasione nazista, Smrkovsky, non ancora trentenne, fu tra i principali organizzatori della resistenza, combattuta poi per sei anni nelle città, nelle foreste e sui monti dai partigiani. Segretario nel '44 del Partito comunista ceco, fu uno dei principali dirigenti dell'insurrezione di Praga nel 1945, assumendo la carica di vice presidente del Consiglio nazionale ceco. L'anno successivo venne eletto deputato e entrò nel presidium del CC del Partito cecoslovacco, assumendo le

Attentato alla residenza estiva di Pompidov

PARIGI, 15 Un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere dinanzi al portico della residenza estiva del presidente della Repubblica francese a Quimper. L'esplo- mente criticato sulla stampa, sione ha danneggiato il portone bruciando parte del portico e mandando in frantumi le fine-stre delle case circostanti. Al momento dell'attentato Pompidou era a Parigi. Egli di solito trascorre nella sua residenza alcuni giorni dell'estate.

Land the state of the state of

nerale delle cooperative agricole, e partecipando attivamente alla politica del giovane Stato socialista. Smrkovsky venne duramente colpito nel corso dell'illegale ondata repressiva e dei processi verificatisi in Cecoslovacchia all'inizio degli anni '50. Arrestato nel 1951, sotto l'accusa di tradimento, fu condannato alla pena dell'ergastolo. Grazie alla nuova fase politica seguita alla morte di Stalin, dopo aver scontato cinque anni, venne posto in libertà vigilata nel 1955, lavorando fino al 1959 come operaio nell'amministrazione agricola. Fu quindi chiamato a dirigere una cooperativa agricola fino al 1963, quando, finalmente riabilitato, divenne direttore della commissione centrale di statistica entrando a far parte della commissione agraria del CC del

funzioni di vice ministro del-

l'agricoltura e di direttore ge-

Rieletto deputato nel '64. rientro nel CC del Partito due anni dopo, assumendo dal gen-naio del '67 la carica di mi-nistro delle foreste e delle acque. Sono gli anni della crisi politica e sociale cui si contrappone dall'inizio del '68 la politica del « nuovo corso » di cui Smrkovsky fu uno dei protagonisti. Stretto collaboratore del compagno Dubcek, allora segretario generale del PCC, fece parte della presidenza del Partito e ju eletto presidente dell'Assemblea nazionale. Partecipo nel la primavera e nell'estate del '68 ai vari incontri con i partiti comunisti e operai dei paesi del Patto di Varsavia. Dopo l'intervento armato del 21 agosto fece parte del gruppo di dirigenti cecoslovacchi che a mosca difese la litte politica del PCC e del governo di Praga.

Dopo la fine imposta al « nuovo corso », iniziò dal gennaio del '69 - quando fu esautorato dalla presidenza della Assemblea nazionale, pur assumendone la vice-presidenza — il suo graduale allontanamento dai centri dirigenti del Paese. Allontanato dal CC del partito, poi dalla stessa vice presidenza dell'Assemblea, si dimise da deputato nel dicembre di quello stesso anno e venne escluso dal partito, poiché gli fu rifiutata la tesse-ra del 70. Ammalatosi in quel periodo, trascorse lunghi mesi in ospedale. Fu ripetutaclla radio e alla televisione. Smrkovski ha trascorso l'ub timo periodo della sua vita in completo ritiro, dedicandos allo studio, «ai libri, e alla riflessione», come disse in una intervista del settembre 1971.